ALLE AMICHE E AGLI AMICI DI GAZA E CISGIORDANIA:
UN PROGETTO DI CULTURA MEMORIALE
E UNA LETTERA DALLA PALESTINA DI P. GIOVANNI CLAUDIO BOTTINI

di Paolo Farinella, prete

Nella **Newsletter N. 11 dell'08 ottobre 2026** ho pubblicato il resoconto del sostegno che continuiamo a dare **a Gaza e alla Cisgiordania**, tramite la Parrocchia di San Torpete in Genova, a cui arrivano, fino ad ora, **i doni di 84 amiche e amici**. Alla data del 24 ottobre 2026, **abbiamo inviato un totale di € 24.000** che, **in Shèkel**, moneta corrente in Israele-Palestina, (al cambio del 21-11-2026), fanno **88.069,85 Shèkel israeliani,** con cui una famiglia di 4 persone può viverci per 8-11 mesi a Gaza o 9-12 mesi in Cisgiordania.

La cifra è pulita, senza spese, perché **le spese bancarie, l'organizzazione e l'impegno della contabilità sono tutte a carico mio e della parrocchia**, per cui garantisco che **ogni centesimo arriva a destinazione, direttamente alle persone e alle famiglie, consegnate a mano**. È il costume di San Torpete, che si applica anche all'Associazione «Ludovica Robotti-San Torpete» e a tutte le iniziative riguardanti «Poveri e Bisognosi».

Il 23 novembre 2026 ho fatto un altro **bonifico di € 2.000**, al cambio, pari a **7.339,15 shekel israeliani** che bastano per l'autonomia di poco meno di 2 mesi per una persona (viveri, bombole gas, ecc.). Non è poco, ma è niente nella condizione attuale di oltre 2 milioni e mezzo di persone, neonati e bambini compresi, «sommersi dall'acqua» e con il cibo fermo oltre confine. Mi sembra che **si ripeta la storia di Gesù, sventurato prima ancora di nascere. Che il Natale non sia proprio questo?** Un **«modello» universale di indifferenza mondiale e «icona» della realtà tragica della povertà di più tanta parte del mondo che il progresso della minoranza ricca e perversa produce e vuole?**

Continuiamo ad aiutare Gaza e la Cisgiordania, nel nostro piccolo, che però è grande, seppur con l'angoscia in cuore. **Non possiamo abdicare dal nostro dovere civile e morale di «esserci». Sappiamo bene che Gaza e la Cisgiordania non esisteranno più e porteranno con sé anche la distruzione di Israele, perché i loro destini sono legati**.

Dal **12.500-9.500 a.C.** (*Cultura Natufiana*), passando per il **Neolitico** (8.500ca. a.C.) e **l'Età del Bronzo** (3.000-1.200 a.C.) **non vi è distinzione tra Ebrei e Palestinesi, perché sono tutti semiti dello stesso ceppo**.

Gli studi archeo-genetici recenti provano che **gli attuali palestinesi ed ebrei discendono,** con quote altissime, **da queste antiche popolazioni cananee dell'Età del Bronzo**: **i palestinesi con oltre l'80% di corrispondenza del DNA** degli antichi Cananei (non si sono mai spostati dal territorio), **gli Ebrei con poco più del 50% (sono stati assenti dalla terra per oltre *due mila anni di diaspora e mescolanza con altre etnie*.**[1]

È stata la storia, con le sue stratificazioni culturali, politiche e religiose, a creare muri e differenze dove in origine c'era una casa comune. Se ci si fermasse a riflettere un istante su ciò che ci unisce – il sangue, la terra, la lingua, il comune destino umano – si scoprirebbe che ciò che lega questi due popoli è immensamente più grande di ciò che oggi li divide. Con l'aggravante che Israele, oltre alla distruzione dell'intero popolo palestinese, ne vuole azzerare anche la «memoria», sradicando alberi di ulivo, bananeti, fichi d'India, carrubo, propri dei Palestinesi, ma sconosciuti agli Ebrei.

Accanto alla civiltà della cultura dell'assistenza, con questa Newsletter desidero fare qualcosa per salvare anche un pezzo di memoria palestinese che è anche quella di Israele, nonostante la malvagità dei coloni e di parte del Popolo israeliano moderno come di parte del popolo che, impropriamente, si definisce «cristiano-cattolico».

Forse non tutti sanno che «Myriàm» è nome ebraico della sorella di Mosè, ma è anche il nome di «Mariàm di Nàzaret, la madre di Gesù (*em Joshuàh*) per i cristiani ed Ebrei. Nel Corano, Maryam (la madre di Gesù, *Isa*) è l'unica donna citata per nome e a lei è dedicata tutta l'intera Sura n. 19: **è figura tra le più venerate dell'Islam**. Dalla radice **«m-r-y – amata»**, dipendono, filologicamente, tutte e tre le culture, Ebraica, Palestinese, Cristiana.

Attorno a questo nome sta nascendo in Terra di Palestina, in terra di Israele e in Terra Santa cristiana un evento che è un seme piccolo, ma come tutti i semi «potente» perché capace di arrivare al cuore e ai sentimenti profondi che non solo nessuno potrà scalfire, ma che resterà come un «monumento memoriale», come di diceva una volta, «Aere perènnius – Più duraturo del bronzo», anche più di quello delle «facce di bronzo».

> **Padre Claudio Giovanni Bottini**, mio professore di esegesi di Luca e Giacomo, a Gerusalemme, sta lavorando alla riedizione della tesi di laurea «**MARIA NUOVA EVA nella Patristica greca (sec. II-V)**» del mio professore di greco biblico, **PADRE LINO CIGNELLI**, improvvisamente deceduto il 7 novembre del 2010. L'opera fu edita dallo Studio Teologico «Porziuncola di Assisi» nella collana «Collectio Assisiensis».

Subito dopo la laurea in greco, **Padre Cignelli si trasferì in Palestina dove ha trascorso la sua vita fino alla morte,** insegnando greco per oltre 40 anni e **servendo il Popolo palestinese con la sua presenza, il suo studio, la sua scienza, la sua profonda preghiera**. Tutti i giorni, attraversava le stradine con un sacchetto di plastica dove aveva sempre caramelle e dolcetti per i bambini palestinesi. Padre Lino, piccolo di statura, fu gigante in greco ellenistico (LXX e Nuovo Testamento). Tutte le mattine faceva meditazione con la **Bibbia greca dell'Antico Testamento**.

---

[1] Non esiste un «gene cananeo esclusivo»; i modelli paleogenòmici misurano la **proporzione di ascendenza**, cioè la somiglianza statistica del «genoma moderno» rispetto ai campioni archeologici, forniti dalla scienza; FONTE: LILY AGRANAT-TAMIR, SHAMAM WALDMAN, MARIO A. S. MARTIN, DAVID REICH, LIRAN CARMEL ET AL. (gruppo internazionale con ricercatori della **Hebrew University di Gerusalemme**, **Tel Aviv University** e **Harvard Medical School**), *The Genomic History of the Bronze Age Southern Levant*, in Rivista Cell, vol. 181, Fasc. 5, 1146-1157 (11maggio 2020).

«Myriam/Maria/Maryam» è un «trivium» d'incrocio, un cardine della tradizione cristiana e cattolica, figura eccelsa dell'Islam, venerata dal Popolo Palestinese. Padre Lino ha fecondato lì la sua opera, in quella terra, amata e martoriata fino al «genocidio» e lì è rimasto per la parte più importante della sua vita, lì **nella terra dove visse Maria, la donna di Nàzart, *Nostra Signora di Palestina*.**

In tutti questi anni, giorno dopo giorno, con la lentezza del ricercatore minuzioso, **ha integrato il suo studio** (la tesi originaria) **con ricerche, nuovi studi, aggiornandola allo sviluppo delle scienze bibliche e letterarie. Padre Bottini trovò la copia originale della tesi, integrata da oltre una cinquantina di pagine di approfondimenti e appunti bibliografici. Si vorrebbe ripubblicarla e lasciare una testimonianza «monumentale» letteraria e spirituale altissima, cresciuta in quella terra e in mezzo a quel popolo che lo conosceva e che lui amava e a cui ha dato la sua vita.**

Si può parlare di libri, mentre la gente muore di fame? Domanda lecita, apparentemente! **Chi dicesse questo,** infatti, **dimostrerebbe di avere vista e respiro corto**, in sintonia con questo povero mondo che ha espunto da sé la Cultura, che ha la stessa radice di Culto e Coltivazione. Nel 2010, lo stesso anno della morte di padre Lino Cignelli, **a San Torpete, sotto la regia di mio fratello, Calogero Farinella, musicista e storico dell'Illuminismo**, formatosi con un altro gigante, **Salvatore Rotta**, facevamo cultura e musica di altissimo valore a livello europeo. **Erano gli anni dello sfascio economico di Berlusconi, presidente del consiglio, che portò l'Italia alla rovina, tanto che l'Europa e la BCE gli imposero le dimissioni: subito dopo arrivò Mario Monti**.

Dal 2008 al 2012 l'inflazione e lo spread tramortirono l'Italia e la povertà, fame e povertà erano allo stesso livello di oggi, fino alla disperazione. Mio fratello mi disse: «I tempi sono brutti, **se la gente non ha pane, noi dobbiamo dare cultura e musica perché non inaridisca l'anima**». **Ci fece raddoppiare i concerti e le conferenze**. A distanza di tempo, moltissime persone mi ringraziavano: «Abbiamo dovuto rinunciare agli abbonamenti alla GOG (Giovane Orchestra Genovese), al Carlo Felice (Tetro cittadino), per fortuna c'era **San Torpete «gratis»**, potevano nutrirci per non imbestialire». **Le persone nutrivano lo spirito e non morivano di asfissia**, sopportando i disagi e la disperazione con ben altro spirito.

Sì, mentre a Gaza si muore e in Cisgiordania i coloni «senza dio» distruggono le radici palestinesi con l'intento di radere al suolo anche la *memoria passata e presente*, dobbiamo lasciare ai posteri i segni della storia, della cultura e della fede, coltivati e custoditi. In questo caso, il Nome di «Myriàm», figlia di Abramo e ragazza palestinese, Maria di Nàzaret continui con la sua duplice identità a creare convergenza di unità tra Israele, figlio di Isacco e Rebecca, e Ismaèl, figlio di Abramo e Àgar, matriarca del Popolo palestinese.

L'opera di Pade Lino Cignelli si estende per lunghi 4 secoli di filologia, interrogando autori e testi in confronto di culture, attorno a una ragazza, adolescente palestinese, ma anche ebrea e pure cristiana. Oh, se potessimo cogliere oggi ha un valore di essa che nessuno può quantificare e valutare! Sono opere che trascendono il tempo e s'innervano nel dinamismo della vita che dànno linfa senza fine a chi ha fame e sete di vita e di Giustizia.

Il preventivo delle spese di ristampa è stato calcolato in € 5.000,00, **cifra consistente, ma non eccessiva per il valore** dell'obiettivo, **cifra che metto davanti a chi può capirne la portata e l'importanza**: non posso pretendere che tutti abbiano gli strumenti per coglierne il senso e il beneficio per il mondo intero e l'identità della Palestina, oggi corpo violato, tramortito e privo di respiro. **Chi vuole collaborare con me e padre Bottini, il curatore, per tramandare la cultura letteraria che unisce inestricabilmente cattolici, ebrei e musulmani?** Non si tratta di risolvere urgenze immediate, **ma monumento che erigiamo oggi per domani**, come segno di speranza e stimolo alla resistenza del Popolo palestinese, di cui padre Lino Cignelli fu amico e fratello, come lo fu per il Popolo ebraico, il Popolo del «mistero insondabile», dal cui grembo nacquero Myriam e Gesù di Nàzaret: cambiarono la storia in «prima» e «dopo.

Continuiamo ad alleviare la fame e la sete del Popolo Palestinese – e lo stiamo facendo – senza stancarci, anche nella disperazione del presente, **nella sofferenza indicibile del presente**, davanti alla quale siamo impotenti e carichi di vergogna, ma indomabili e determinati ad andare contro corrente ela logica «pazza» di questo mondo disperato.

Una promessa da parte mia è d'obbligo: il *Codice di Diritto canonico* mi obbliga «tassativamente» al **rispetto della volontà di chi fa una offerta qualsiasi**: «Le offerte fatte dai fedeli ***per un determinato fine non possono essere impiegate che per quel fine***» (CJC, can.1167 §3). **Per arrivare alla cifra a sostegno della pubblicazione dell'opera di Padre Lino Cignelli, non attingerò** (non l'ho mai fatto, ma qui ribadisco e confermo) «genericamente» alla cassa della Parrocchia, ma solo quello che ogni offerente decide e comunica **via bonifico e causale. «MYRIAM» è la casuale per l'Opera di Padre Lino Cignelli.** È lo stile di San Torpete: assoluta trasparenza come testimonianza di fede (per chi crede) e onestà (per tutti). Diversamente, non potrei celebrare la Messa: ne sarei indegno.

Il canale di collegamento è lo stesso: l'Iban **IT61C0306909606100000112877 - CODICE BIC: BCITITMM** della **Parrocchia di S. MARIA E S. TORPETE, con la causale: «MYRIAM», restano aperte le altre causali: Gaza, Josephine, Parrocchia e l'ultima arrivata da poco: Oncologica** (persona anziana, italiana, senza dimora, operata con asporto del seno, per la quale stiamo preparando una abitazione dignitosa).

Un abbraccio a tutte e a tutti, senza mai scoraggiarsi.

Genova, 24-11-2026

Paolo Farinella, prete

Logicamente chi **non vuole ricevere le Newsletter, può farlo direttamente: in fondo alla prima pagina** clicchi su **«Disiscriviti»**: *la libertà è fondamento della dignità, della democrazia, della fede e della civiltà.*

NOTA REDAZIONALE: Le parti storico-scientifiche della **Newsletter** sono state redatte con l'ausilio della IA, compresa la nota bibliografica, che è stata verificata.

STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM
FACULTY OF BIBLICAL SCIENCES AND ARCHAEOLOGY
FLAGELLATION MONASTERY (VIA DOLOROSA) – P.O.BOX 19424 / IL-9119301 JERUSALEM – ISRAEL

Al carissimo Paolo Farinella, Prete
Amministratore parrocchiale S. Maria Immacolata e S. Torpete – GENOVA

Paolo prete carissimo,

devo proprio scusarmi per il ritardo insolito con il quale questa volta do riscontro all'ultimo bonifico da te fatto il 26 ottobre scorso. È vero che ti ho dato notizia via WhatsApp dell'arrivo *brevi manu* della somma di duemila euro tramite il Delegato del Custode di Terra Santa a Roma. È giusto però che ti dia conferma scritta, come abbiamo fatto finora, di questa *koinōnia* e *diakonia* "paolina" che tu hai instaurato da tempo chiamandomi a collaborarvi.
Ridico allora il mio grazie a te, ai Santorpetini e a quanti condividono con te questa fedele e generosa comunione di beni, ancora più degna di stima e gratitudine per le difficoltà economiche che si vivono anche in Italia, come ho avuto modo di constatare personalmente negli ultimi tre mesi trascorsi in patria.
Rientrando il 29 ottobre a Gerusalemme, sono venuto a conoscenza di persona delle difficoltà recentissime incontrate dalle Suore Dorotee, responsabili dell'Istituto Effeta Paolo VI per audiolesi a Betlemme. Conosco da tempo l'opera e alcune persone che vi sono impegnate.
Le opere assistenziali cattoliche in Terra Santa vivono in misura importante degli aiuti provenienti da gruppi di pellegrini che da ottobre 2023 sono scomparsi. Effeta Paolo VI non solo risente di questa crisi generale, ma nei mesi scorsi ha subito danni morali e materiali a causa di un vero e proprio assedio da parte di gruppi di fanatici, provenienti soprattutto da Hebron, che vogliono imporre il velo islamico alle bambine che frequentano l'Istituto.
Ho deciso per questo, e lo farò entro questa settimana, di consegnare a loro la somma dell'ultimo bonifico che mi hai fatto pervenire, precisandomi che questa volta esso è il frutto anche dell'*agapē* de *Il Filo* di don Gennaro Lamuro. A lui scrivo un grazie diretto personale e, per conoscenza, invio pure questo messaggio.
Visto che siamo alla vigilia del nuovo anno liturgico, colgo l'occasione per unire al ringraziamento per te e per tu le persone sanamente "contagiate" dalla tua *agapē* evangelica, l'augurio di sereno e fecondo cammino d'Avvento verso Colui che è venuto, che viene e che verrà. *Marana tha*.

Tuo,

fra Claudio Bottini ofm

fra Giovanni Claudio Bottini OFM
Decano e professore emerito dello SBF
Gerusalemme 23 novembre 2026

Email: bottinigc@yahoo.it
Tel. + 00972 2 6270402 (stanza)
Mobile (Israel) 0545519372
Mobile (Italy) 0039 3407809007
WhatsApp: +39 3407809007